

Commemorazione del senatore Giulio Bianchi.

Presidente. (*Segni d'attenzione*). Onorevoli colleghi, col più vivo cordoglio debbo dare partecipazione di una lettera, trasmessa dal presidente del Senato.

« Cempio il doloroso ufficio di annunziare a Vostra Eccellenza la morte dell'onorevolissimo senatore Bianchi avvocato commendatore Giulio, avvenuta in questa città.

« Con altro foglio farò conoscere all'Eccellenza Vostra il giorno e l'ora dei funerali.

« *Il Presidente*

« SARACCO. »

Uomo di preclare virtù di mente e di cuore, di animo schietto, gentile, aperto a tutte le più pure manifestazioni del vero e del buono, retto e costante amatore di ogni cosa nobile e giusta, Giulio Bianchi, che fu già fra noi dal 1880 fino al 1892, riverito ed amato, lascia anche in questa Camera ricordi incancellabili. Noi non facciamo che rispondere ad un sentimento del cuore mandando un saluto ed un rimpianto alla sua cara memoria. (*Benissimo!*)

Propongo che la Camera voglia esprimere le proprie condoglianze alla famiglia dell'illustre estinto.

Colombo. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Colombo. A nome di Milano mi unisco di tutto cuore alle parole pronunziate testè dal nostro onorevole presidente.

Giulio Bianchi lascia una grande eredità di affetti nella città di Milano, perchè ha sempre consacrato tutto sè stesso al bene della sua città, nei pubblici uffici, che ha sempre sostenuto con grandissimo zelo e con grandissima intelligenza.

Mi unisco alle parole pronunziate dall'onorevolissimo nostro presidente, anche a nome del Consorzio degli Istituti milanesi, del quale egli faceva parte. Egli ha sempre manifestato il più grande zelo e la più grande sollecitudine per il progresso degli studi scientifici superiori in Milano, e specialmente degli studi scientifici relativi alla patria agricoltura.

Mi associo quindi alla proposta del nostro presidente perchè la Camera esprima le sue condoglianze ai parenti dell'illustre estinto.

Di San Giuliano. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di San Giuliano.

Di San Giuliano. Nato nella parte d'Italia più lontana da quella ove il Bianchi spese la sua vita nobilmente operosa, sia concesso anche a me di mandare un mesto e sincero tributo di omaggio alla memoria dell'amico carissimo. Gli fui compagno nell'adempimento di ardua e difficile missione: ebbi con lui uno scambio continuo di sentimenti, di affetti, ed anche d'ideali, poichè insieme ci consagrammo a quel difficile ufficio con un profondo sentimento del nostro dovere e della nostra responsabilità; e tutti da lui traevamo molti esempi nell'adempimento coscienzioso del nostro ufficio; poichè Giulio Bianchi, se ebbe altri pari nell'ingegno e nella dottrina, pochi ebbe pari nella rettitudine costante dell'animo e nell'inflessibile sentimento del dovere. (*Bravo!*)

Pelloux, presidente del Consiglio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Pelloux, presidente del Consiglio. A nome del Governo mi associo alle nobili parole di rimpianto pronunziate dal presidente della Camera e dagli onorevoli Colombo e Di San Giuliano in memoria del compianto nostro antico collega.

La sua gentilezza d'animo, la sua bontà, i suoi modi ne facevano un vero amico di tutti quelli che lo conoscevano.

Presidente. Estrarrò ora a sorte i nomi di nove deputati, che, insieme con un vice-presidente, due segretari, ed un questore, assisteranno ai funerali del compianto senatore Giulio Bianchi.

(*Fa il sorteggio*).

La Commissione risulta composta degli onorevoli Piccolo-Cupani, Guerci, Scaglione, Brenciaglia, Di Terranova, Massimini, Monti, Guarnieri, Arcoleo e Maury.

Interrogazioni.

Presidente. Prego gli onorevoli segretari di dar lettura delle domande d'interrogazione pervenute alla Presidenza.

Fulci, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere e come intenda riparare alle constatate gra- »